

REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 02/12/2008

"DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA PER L'ANNO 2009 (DPEF) ED ALTRI PROVVEDIMENTI DI CARATTERE FINANZIARIO." - TRATTAZIONE PARZIALE"

Consigliere ROMANO: Ho ascoltato con grande attenzione la relazione svolta dall'Assessore al Bilancio ed alla Programmazione Vitagliano con la consueta professionalità, ma stavolta - devo dire con mio grande piacere - anche con grande sincerità su una condizione che lui stesso non ha esitato a descrivere come particolarmente grave e severa. Di fronte ad un contesto sociale ed economico così difficile come quello che stiamo affrontando, apprezzo questo senso istituzionale da parte del Governo regionale, anzi dovrei dire dell'Assessore al Bilancio, visto che il Governo regionale era completamente assente. Esprimo subito - non è una novità - un giudizio severissimo sulla politica del Governo regionale di questi anni ed anche di questi ultimi mesi, perché ritengo che se è vero, e non può essere messo in discussione, il dato congiunturale della crisi economica globale e nazionale, è altrettanto vero che molta parte della crisi di cui soffre la nostra Regione sia imputabile a precise responsabilità politiche del Governo regionale e, quindi, ritengo - questo è un dato positivo - che possiamo porvi mano attraverso le leve della politica e delle politiche regionali. Come a dire che, al di là dell'impegno sui tavoli istituzionali nazionali o comunitari, si può e si deve fare molto da queste Aule del Consiglio regionale. Pur esprimendo questo giudizio così negativo sulla capacità della Giunta regionale di affrontare tutti i problemi di carattere industriale ed economico della nostra Regione, al diritto legittimo di fare opposizione e di contrappormi al Governo regionale, in questa sede preferisco attenermi al dovere istituzionale di lasciare da parte le polemiche e le critiche e di dare tutta la disponibilità politica ed istituzionale ad offrire il contributo mio e, ovviamente, della parte che rappresento, per trovare le migliori soluzioni al fine di uscire dalle secche di una crisi che si preannuncia davvero preoccupante e drammatica. In questo senso, voglio dire che quella di oggi, con la discussione del DPEF e della manovra del Governo regionale sulle misure anticicliche, non è la sede per sparare a palle incatenate contro il Governo regionale. A mio avviso, infatti, c'è una sede dove si deve dare adito e forza ad una polemica e c'è, invece, una sede in cui bisogna assumersi le proprie responsabilità, non tanto di Consiglieri di maggioranza o di opposizione, ma di classe dirigente di questa Regione. In questo senso, nell'esprimere da parte mia solidarietà - che, tuttavia, non credo serva molto alle persone, alle rappresentanze sindacali e ai lavoratori che fino a qualche minuto fa abbiamo ascoltato in audizione - noi oggi dobbiamo prendere un impegno congiunto del Consiglio regionale. Tale impegno deve vedere insieme le forze politiche di maggioranza e di opposizione aprire non domani mattina, ma *ad horas*, una fase politica che ci veda concordi nell'individuare delle priorità politiche ed un percorso a tappe forzate per risolvere alcune criticità. In questa fase ed in questa sede, io non sono nelle condizioni di poter tracciare tutti gli spunti e gli aspetti programmatici che contesto nel DPEF, che voi oggi presentate, e nelle misure anticicliche. Mi auguro che ce ne sarà modo, ma sin da subito dico che la stella polare che deve guidarci, soprattutto in vista della prossima Finanziaria regionale, è quella di un drastico contenimento della spesa pubblica corrente, al fine di liberare risorse per gli investimenti. Questo deve essere, Presidente della Giunta regionale, un obiettivo che dobbiamo condividere tutti, maggioranza, opposizione e Governo regionale. Dobbiamo individuare, su un piano istituzionale di correttezza, le spese di cui possiamo fare a meno, a partire da un contenimento dei costi per il funzionamento di Commissioni o di Comitati o di Enti sub-regionali, e predisporre un piano legislativo di riordino e di riorganizzazione dell'apparato burocratico ed amministrativo regionale. Ripeto ancora una volta che l'obiettivo deve essere quello di ridurre le spese superflue e liberare risorse per le politiche sociali, in particolare, per gli investimenti. Non volendo rubare spazio al dibattito, concludo il mio intervento, esprimendo un ultimo concetto sul tema della sanità, che probabilmente tratteremo nel pomeriggio e che mi lascia molto perplesso nei modi e negli atteggiamenti con i quali è stato affrontato. Io pavento - Dio non voglia - che per ripianare

il disavanzo accumulato nel 2008 ci sarà l'esigenza - ripeto, mi auguro di sbagliare e di poter fare ammenda - di inasprire ulteriormente la pressione fiscale sulle imprese e sui cittadini. Infatti, se così fosse, se a causa della mancata riorganizzazione del Sistema sanitario da parte della politica dovessimo trovarci nella condizione di dover aumentare le tasse per essere stati poco diligenti nella riorganizzazione e nella riduzione dei costi della sanità regionale, credo che ci sarebbe davvero da riflettere e, da parte nostra, ci sarebbe l'impegno ed il dovere di chiedere anche un gesto di responsabilità da parte di chi governa la Regione. Concludo il mio intervento, ribadendo la disponibilità, sin da subito, ad aprire un tavolo di confronto tra le forze politiche e tra Consiglio e Governo regionale per varare le misure migliori in direzione delle crisi aziendali ed industriali - penso allo Zuccherificio, all'Arena di Bojano, alla Ittierre ed anche alla Fiat di Termoli - e, quindi, tutte le misure compatibili in un quadro di regole nazionali e comunitarie, in particolare, rispetto alle regole del mercato, per poter offrire ai cittadini molisani ed ai lavoratori di questi stabilimenti e dell'indotto non tanto simboliche attestazioni di solidarietà, quanto piuttosto risposte politiche certe e convincenti.